



Trafitture

di francesco m.t. tarantino



Strappata a una cattiva sorte
riacciuffata per i capelli,
io che m'innamoro
di ogni cosa che ti piaceva,
ho risalito le tue scale
per darti un sogno ancora:
e ci avevo creduto!

Hai voluto sfumare
ogni possibile eventuale
e improvvisamente gli aghi di pino
diventarono dardi,
trafitture dell'anima,
con gli alberi che bruciavano:
frantumi d'invocati paradisi!

Io continuo a vivere
barricato tra i miei morti
in questa casa spenta
dove dimora la follia
e l'eco ribatte la solitudine
della mia e delle altrui voci
tra il soffitto e le soglie dei gradini.

Resteranno i muri a vegliare l'assenza!